

Storie per... imparare a studiare

Giacoma Di Vita

classe

3

Questo mese parliamo di...

ESPOSIZIONE

RESOCONTO

PARTI VARIABILI E INVARIABILI DEL DISCORSO

PAROLE LEGAME

COESIONE TESTUALE

GIOCHI DI PAROLE

Abituiamo gli alunni a ricavare dati utili alla verbalizzazione a partire da schemi e a fare l'operazione inversa: selezionare e organizzare informazioni.

Guidiamo gli alunni nel racconto di un'esperienza scolastica e continuiamo il lavoro sulle parole legame necessarie per la costruzione di testi coerenti e coesi.

Dopo aver cercato di individuare il significato di parole dal contesto, attiviamo ricerche sul dizionario. Consolidiamo la conoscenza dell'ordine alfabetico e avviamo la classificazione delle parti del discorso.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- partecipa a una conversazione su argomenti noti e interviene in modo pertinente;
- comprende il contenuto di testi ascoltati riconoscendone la funzione e individuando il senso globale;
- legge in modo silenzioso brevi testi letterari e ne coglie il senso globale e le informazioni essenziali;
- scrive testi legati a scopi diversi, manipola e completa testi letti o ascoltati;
- a partire dal lessico in suo possesso comprende nuovi significati e utilizza parole ed espressioni nuove;
- riconosce alcune regole morfosintattiche e le utilizza.

italiano

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

- Raccontare un'esperienza riferendo nel giusto ordine tutti i passaggi significativi.

OGGI RACCONTO IO

■ Raccontare un'esperienza implica saper organizzare, in modo coerente, i fatti rispettando l'ordine sequenziale, utilizzare connettivi temporali e causali, lessico adeguato, tempi verbali corretti. Predisponiamo uno schema da seguire per raccontare un viaggio di istruzione o un'uscita didattica.

Luogo di incontro e partenza

Viaggio

Arrivo a destinazione

Visita guidata

Momenti di gioco e merenda

Ritorno a casa

Osservazioni personali

■ Facciamo esercitare gli alunni nella narrazione orale di esperienze sia scolastiche sia personali seguendo lo schema, prima di esercitarci nel resoconto scritto.

SCRITTURA

Obiettivo

- Scrivere un resoconto indicando l'ordine esatto delle azioni e usando gli indicatori temporali, le forme verbali e i connettivi indispensabili per la coesione.

IL RESOCONTO DI UN'ESPERIENZA

■ Proponiamo un brano che servirà come modello per strutturare la nostra narrazione (**scheda 1**). "Smontiamo" insieme il brano per vedere come è costruito, quali sono gli elementi essenziali: scopo; informazioni da riportare; protagonisti; ordine da seguire; tempi verbali; indicatori di tempo (*prima, dopo, in seguito, alle ore..., a un certo punto, infine...*).

■ Analizziamo il testo con l'aiuto di una traccia di domande.

- Chi ha compiuto l'esperienza?
- Quando si è svolta?
- Qual era la meta?
- Qual era lo scopo?
- Quale mezzo di trasporto è stato usato?
- Che cosa hanno visto i protagonisti?
- Che cosa hanno fatto?
- Ci sono stati momenti di gioco/merenda?
- Quando sono rientrati a scuola?

Forniamo la **scheda 2**.

LETTURA

Obiettivo

- Leggere testi di vario genere e utilizzare strategie adeguate per organizzare le informazioni.

ORGANIZZO LE INFORMAZIONI

■ Lavoriamo per migliorare le capacità organizzative e metacognitive degli alunni. Mostriamo alla classe come applicare le

strategie di lettura "pensando ad alta voce" mentre gli alunni seguono la lettura del testo. Dopo aver compreso la procedura, gli alunni lavorano a coppie per identificare gli elementi essenziali del testo o per realizzare una mappa concettuale con: parole chiave - relazioni causali - idea principale del testo.

■ Iniziamo con un testo narrativo.

Bra, il diverso

Bra il bradipo viveva nella giungla, sull'albero della gomma, appeso a trenta metri da terra. Gli altri animali lo prendevano in giro: - Guardatelo: sta sempre aggrappato a un ramo! Sta sempre capovolto! È diverso da noi.

Ma un giorno le grandi ali dell'aquila disegnarono nel cielo un'ombra scura.

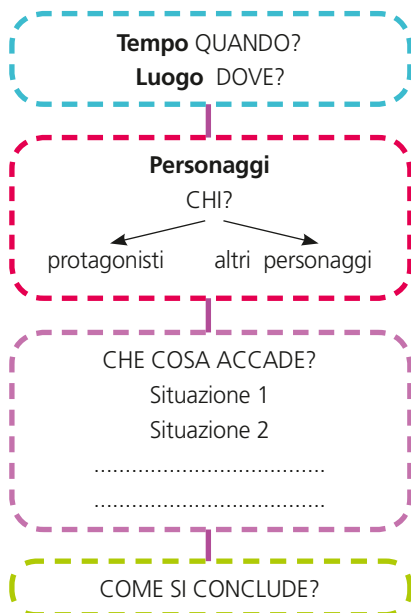
Il tapiro dalla paura infilò il muso nell'ortica. Il formichiere dallo spavento si coprì la testa con la coda. L'armadillo dal terrore cominciò a tremare. Tutti gli animali tacquero. E Bra?

- Bra è stato l'unico a non aver paura - dissero gli animali non appena l'aquila se ne fu andata.

- Nessun animale della foresta riesce a nascondersi meglio di lui. Chi volete che lo veda? Appeso a un ramo anche quando dorme, sembra una palla di muschio. E pensare che noi lo prendevamo in giro! - Viva, viva Bra il coraggioso!

AA.VV. (2011). *Storie allegre*. Firenze - Casalecchio di Reno: Giunti - Del Borgo.

■ Leggiamo e formuliamo a voce alta le domande per organizzare le informazioni.



■ Presentiamo le **schede 3A e 3B**. Chiediamo di leggere il testo e dopo leggiamo noi a voce alta; individuiamo insieme le parole chiave e facciamo completa- re lo schema.

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

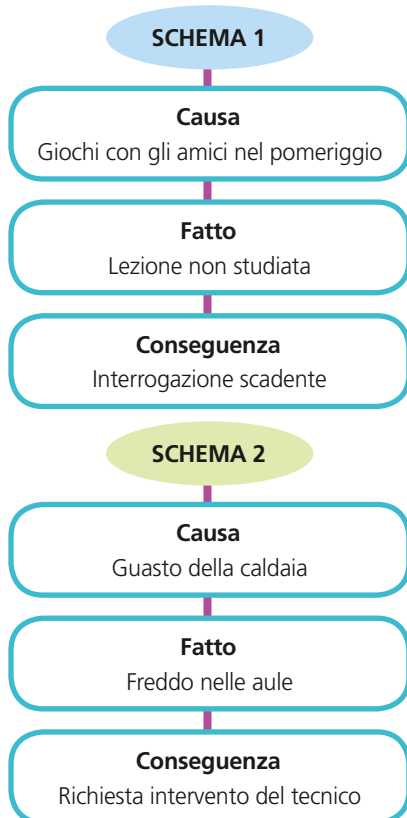
- Esporre informazioni apprese seguendo uno schema o una traccia di domande.

DALLO SCHEMA ALL'ESPOSIZIONE

■ Verbalizzare schemi non è un'operazione semplice: iniziamo con l'esposizione orale di modelli che riproducono esperienze comuni ai bambini.

Facciamo verbalizzare semplici schemi logici, come quelli proposti di seguito.

Prima di iniziare, ricordiamo le parole legame da utilizzare: *poiché, a causa di, perciò, di conseguenza, dunque, quindi...*



■ Proponiamo un'attività analoga, utilizzando una tabella per esporre una descrizione dell'aula.

Aula	Forma: rettangolare
	Pareti: bianche con cartelloni, mappe, carta geografica dell'Italia
	Finestre: grandi con vista sul giardino della scuola
Disposizione arredi	Parte centrale dell'aula: banchi disposti a quattro
	A sinistra: un armadio grigio
	Di fronte: LIM e lavagna in ardesia
	A destra: una piccola libreria con tanti libri
	Accanto alla libreria: uno scaffale per libri e quaderni

SCRITTURA

Obiettivo

- Produrre testi organizzando le informazioni ricavate da schemi.

DALLO SCHEMA AL TESTO

■ Dopo la verbalizzazione orale avviamo alla produzione di un testo sui cambiamenti che avvengono in natura in primavera con il seguente schema.



■ Proponiamo la **scheda 4**.

LESSICO

Obiettivo

- Ricavare dal contesto significati di parole sconosciute consultando il dizionario e confermare le ipotesi fatte.

PAROLE E CONTESTO

Continuiamo il percorso iniziato nella scheda 3A e 3B. Abituamo gli alunni a dedurre il significato di parole poco note con la lettura attenta e non superficiale del testo. Scriviamo alla lavagna alcune frasi.

Gli uccelli cercano un posto tranquillo per nidificare.

Marco **addenta** con gusto il pollo.

Papà **sorseggia** il caffè bollente.

Facciamo spiegare con parole proprie le parole evidenziate. Ci aiutano le parole nascoste: **nido** in *nidificare*, **dente** in *addentare*, **sorso** in *sorseggia*. Insieme cerchiamo il significato sul dizionario per verificare le ipotesi. Chiediamo ai bambini di formare nuove frasi con le nuove parole.

Dettiamo o proiettiamo alla LIM un breve brano.

In sala mensa

Dopo aver rosicchiato una mela **striminzita**, che rappresentava la conclusione del pranzo, i bambini furono messi in fila per due. Passarono davanti al tavolo della Maestra Tiramisù, cercando di **distogliere** lo sguardo dal suo, che brillava di malignità. Ella stava ancora **spilluzzicando** dal piatto **colmo** di frutta fresca, di pasticcini **mignon** alla crema con whisky e di ribes affogati nella panna montata.

Brandendo un **bricco colmo** di caffè, la Maestra intimò: – Portateli a ricreazione!

Valente, P. (1997). *La Maestra Tiramisù*.

Monte San Vito (AN): Raffaello.

Chiediamo agli alunni se conoscono il significato delle parole evidenziate e di spiegarle con parole proprie. Forniamo un elenco di parole in disordine e chiediamo di sostituirle alle parole evidenziate, quindi rileggiamo il testo.

impugnando – piccoli
pieno fino all'orlo – mangiucchiando
– secca – caffettiera – allontanare

Usiamo il dizionario per arricchire le nostre definizioni. Infine presentiamo le **schede 5A e 5B**.

GRAMMATICA E
RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Riconoscere e usare l'ordine alfabetico.

GIOCHIAMO CON L'ALFABETO

Consolidiamo l'uso dell'alfabeto con qualche gioco. In uno schema come quelli qui sotto inseriamo nomi e anteponiamo all'iniziale di ogni parola la lettera che la precede o quella che la segue nell'ordine alfabetico. Nelle colonne evidenziate leggeremo i nomi di due animali.

						BUFALO
						TUCANO
						LONTRA
						ORANGO
						PECORA

ISTRICE							
TORTORA							
OPOSSUM							
NASELLO							

GIOCHIAMO CON IL DIZIONARIO

Formiamo alcune squadre e consegniamo a ciascuna un foglio con una serie di parole da cercare sul dizionario. Ogni squadra sfida un'altra squadra: a turno un alunno legge la definizione dal dizionario e le altre squadre devono indovinare il significato. La squadra che totalizza più definizioni esatte sfiderà le altre vincitrici.

Proponiamo alcune varianti: la possibilità di fare qualche domanda prima di dare la risposta; scegliere un caposquadra; dare come premi alla squadra vincitrice una coccarda, la scelta del gioco in palestra ecc.

Obiettivo

- Distinguere fra parti del discorso variabili e invariabili.

CAMBIA O NON CAMBIA?

Scriviamo alla lavagna o proiettiamo alla LIM un brano da volgere insieme al plurale. Osserviamo insieme che alcune parole cambiano e altre no e facciamo evidenziate.

La volpe vagava con passo felpato per il campo. Arrivò nella vigna del contadino e disse: – Oh! Finalmente.

Con un balzo cercò di afferrare il grappolo più vicino ma era in alto. La volpe fece un passo indietro e spiccò un altro salto, provò e riprovò però non riuscì. Andò via e disse: – Il grappolo è ancora acerbo.

(Le volpi vagavano con passi felpati per i campi. Arrivarono nelle vigne...)

Consolidiamo il concetto di radice e desinenza con alcuni schemi da completare che riguardano nomi, verbi, aggettivi.

MANG	CANT
Mang-iare
Mang-io
.....
.....

NONN	BAMBIN
Nonn – o
.....
.....
.....

BIANC	BELL
Bianc – o
.....
.....
.....

Facciamo osservare, con alcuni esempi, che cambiano anche:

gli articoli (**LO** scolaro, **LA** scolaro, **GLI** scolari, **LE** scolari)

i pronomi (**IO** mangio, **NOI** mangiamo).

Presentiamo le parti invariabili attraverso un acronimo facile da ricordare e brevi frasi da leggere e costruire.

P A C E

Preposizione Averbio

Congiunzione Esclamazione

Forniamo la **scheda 6**.



Scheda 1

LEGGERE IL RESOCONTO DI UN'ESPERIENZA

• Leggi il testo.

Giovedì 28 aprile noi alunni di classe terza abbiamo visitato il Museo regionale della ceramica della nostra città.

Ci siamo ritrovati davanti all'ingresso della scuola alle 8:30 e con le insegnanti abbiamo percorso a piedi la strada che ci ha condotti al museo: la scuola non è molto distante.

Alle 9:00, con i compagni di altre classi, siamo entrati al museo dove il papà di un compagno, esperto di "arte ceramica", ha fatto da guida. Abbiamo visitato alcune sale: nelle vetrine c'erano resti di vasi, piatti, pannelli decorati e tanti altri oggetti. La nostra "guida" ci ha fatto osservare un vaso del V secolo decorato a figure rosse. Il vaso raffigura la bottega di un vasaio al lavoro sotto la protezione della dea Atena e testimonia la presenza della ceramica nella città fin dal lontano passato. In un'altra sala abbiamo visto oggetti sacri: acquasantiere, fonti battesimali e dopo abbiamo ammirato tanti contenitori per conservare o servire i cibi decorati in blu, blu e verde o blu e giallo: coppe e ciotole di diverse dimensioni. Eravamo attenti alla spiegazione; abbiamo fatto domande, preso appunti mentre la maestra scattava foto ricordo.

Alle 10:30 abbiamo fatto merenda presso il giardino pubblico cittadino su cui si affaccia il museo e alle 11:00 siamo rientrati per il laboratorio espressivo.

In una grande sala, sotto gli occhi stupiti dei visitatori del museo, abbiamo riprodotto lo stemma della nostra città. Ciascuno di noi ha ricevuto un foglio con una parte dello stemma da colorare, dopo abbiamo messo insieme i tasselli del puzzle e infine, meravigliati, abbiamo guardato lo spettacolo ai nostri piedi: una grande aquila che tiene nell'artiglio un osso. Infine, verso le ore 13:00, siamo tornati a scuola percorrendo la stessa strada dell'andata.

LEGGERE E ANALIZZARE IL RESOCONTO DI UN'ESPERIENZA.

Scheda 2

SCRIVERE UN RESOCONTO

• Racconto una mia esperienza: completo lo schema.

CHI (persone coinvolte) →

QUANDO (giorno) →

ORARI: partenza:
 arrivo a destinazione
 pausa merenda pausa pranzo
 rientro a casa

META DA RAGGIUNGERE →

SCOPO DELL'AZIONE →

DESCRIZIONE
ESPERIENZA

mezzi di trasporto utilizzati
cose fatte
cose viste
persone incontrate

OSSERVAZIONI PERSONALI →

• Scrivi sul quaderno il resoconto dell'esperienza.

Ricorda di raccontare i fatti in ordine cronologico

Usa le parole del tempo: **prima – dopo – poi – in seguito – successivamente – infine.**

PRODURRE TESTI ORGANIZZANDO LE INFORMAZIONI RICAVATE DA SCHEMI.

Scheda 3A

ORGANIZZARE LE INFORMAZIONI/1

• Leggi il testo attentamente.

Il rosmarino è un **arbusto** che cresce spontaneo in tutta la costa mediterranea e può raggiungere un'altezza di tre metri.

Le radici sono profonde e resistenti, il fusto è di colore chiaro, le foglie sono piccole di colore verde scuro lucido; i fiori, piccoli, sono raccolti a grappolo, di color azzurro-viola con sfumature di lilla. Fiorisce fra marzo e ottobre.

Secondo la leggenda i fiori erano inizialmente bianchi, diventarono azzurro-viola perché assorbirono il colore del manto di Maria che vi si nascose durante la fuga in Egitto.

Il rosmarino viene utilizzato:

- come **pianta ornamentale** in giardini, vasi su terrazzi...;
- come pianta medicinale: si usano le foglie fresche o essiccate, i fiori e i rametti giovani.

Il rosmarino è un alleato prezioso:

- contro il mal di testa, i dolori reumatici, per favorire la digestione...;
- nell'industria cosmetica per la cura del corpo: dentifricio e collutorio, shampoo, sapone, crema, profumo...;
- in cucina per insaporire molti piatti.

• Colora la definizione esatta.

Arbusto

☐ pianta legnosa spontanea ☐ albero da frutto

Pianta ornamentale

☐ pianta da orto ☐ pianta per abbellire

LEGGERE E COMPRENDERE TESTI INFORMATIVI DI TIPO DIVULGATIVO, INDIVIDUANDO IL SIGNIFICATO DI PAROLE NON NOTE IN BASE AL CONTESTO IN CUI SONO INSERITE.

Scheda 3B

ORGANIZZARE LE INFORMAZIONI/2

• Ricerca nel testo le informazioni richieste e trascrivile nello schema.

Nome
Arbusto	Radici:
	Fusto:
	Foglie:
	Fiori:
Ambiente di vita
Periodo di fioritura
Utilizzo	1:
	2:
	3:
	4:

• Completa.

Nel testo si fa riferimento a una leggenda. I fiori diventarono azzurro-viola perché

LEGGERE E COMPRENDERE TESTI INFORMATIVI DI TIPO DIVULGATIVO, INDIVIDUANDO IL SIGNIFICATO DI PAROLE NON NOTE IN BASE AL CONTESTO IN CUI SONO INSERITE.



Scheda 4

DALLO SCHEMA AL TESTO

- Scrivi un testo con le informazioni ricavate dallo schema.

Nome	Scoiattolo
Aspetto fisico	→ peso : 200-500 grammi → lunghezza : 20-28 centimetri → colore : rossiccio, più scuro in inverno → corpo : ricoperto da pelliccia corta → coda : lunga, ricoperta da un folto pelo morbido → orecchie : grandi con un ciuffo di peli sulla punta → zampe : corte con dita dotate di unghie appuntite e ricurve
Ambiente di vita	boschi
Abitudini	→ si arrampica sui tronchi con agilità → costruisce la tana nelle cavità degli alberi → fa scorte di cibo nel periodo estivo
Alimentazione	noci, nocciole, ghiande, funghi, frutta
Nemici	martora, gatto selvatico, rapaci
Durata della vita	4-5 anni
Riproduzione	→ periodo : inverno e primavera → numero dei piccoli : 3-5 allattati dalla madre per due mesi circa.

PRODURRE TESTI ORGANIZZANDO LE INFORMAZIONI RICAVATE DA SCHEMI.

Scheda 5A

IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE/1

- Leggi con attenzione e completa la tabella.

Una strana accoglienza

Quando Giulio arrivò nell'ingresso del condominio, notò che da sotto la porta della **guardiola** filtrava un po' di luce. Da dentro arrivavano delle voci **smorzate**, ma piene di eccitazione. Improvvisamente la porta della guardiola si aprì e apparve la figura di Osvaldo, il custode.

– Proprio tu! Mi dovevi avvertire che sarebbero arrivati tutti questi pacchi! – disse con una smorfia di **indignazione** stampata sul volto.

Il signor Osvaldo era una persona che incuteva a tutti un **reverenziale** timore. Questa volta però Giulio pensò che stesse esagerando. Così rispose in tono **stizzoso**:

– Di quali pacchi sta parlando? Indirizzati a me? Io non ho ordinato proprio nulla. Come avrei potuto avvisarla?

PAROLA	Conosco il significato	Non conosco il significato	Possibile significato intuito dal brano
guardiola			
smorzate			
indignazione			
reverenziale			
stizzoso			

RICAVARE DAL CONTESTO SIGNIFICATI DI PAROLE SCONOSCIUTE CONSULTANDO IL DIZIONARIO E CONFERMARE LE IPOTESI FATTE.

Scheda 5B

IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE/2

- Collega ogni termine con il significato più adatto; poi rileggi il testo sostituendo le parole.

guardiola	attutite
smorzate	rabbioso
indignazione	portineria
reverenziale	sdegno
stizzoso	rispettoso

- Utilizza le parole della colonna di destra per completare queste frasi.

Carlo risponde in modo ai genitori.
 Nella camera che si affaccia sul giardino le voci della strada arrivano
 Dalla uscì il portinaio per consegnare la posta.
 Provo forte quando trattano male gli animali.
 Il piccolo aveva un atteggiamento con i suoi benefattori.

UTILIZZARE LA CONOSCENZA INTUITIVA DI FAMIGLIE DI PAROLE PER COMPRENDERE IL SIGNIFICATO DI PAROLE NON NOTE INSERITE IN UN CONTESTO FRASALE.

Scheda 6

DISTINGUERE PARTI VARIABILI E INVARIABILI

- Volgi le frasi al plurale e sottolinea le parole che rimangono invariate. Segui l'esempio.

Vieni subito qui!
 Venite subito qui!

1. L'orsa riposa mentre il cucciolo rincorre la farfalla.
2. Oggi non studio la lezione perché sono stanco.
3. La trota nuota velocemente nel ruscello.
4. Partirò domani con il nonno.
5. Compro un regalo per te.
6. Urrà! Presto farò un viaggio con la zia.

- Scrivi sul quaderno una frase con ognuna delle parole sottolineate.

- Rispondi.

Alcune parole variano e altre no.

Tutte le parole variano.

La radice è la parte di parola che non cambia.

La desinenza è la parte di parola che cambia.

SI **NO**

SI **NO**

SI **NO**

SI **NO**

DISTINGUERE FRA PARTI DEL DISCORSO VARIABILI E INVARIABILI.



Scheda D1

Questo mese parliamo di: **scrittura • narrazione**

di *Adriana Molin*

Scrivere e riflettere

► Durante l'anno, abbiamo operato per costruire schemi mentali alla base di testi narrativi e descrittivi fornendo al bambino stimoli a livello figurale e verbale, facilitanti l'attivazione di conoscenze, emozioni e strategie di scrittura. In questa unità, a conclusione delle attività, lavoriamo per incrementare la riflessione su come si scrivono testi allo scopo di sostenere le conoscenze metacognitive sulla produzione scritta e attivare processi di controllo, monitoraggio e autovalutazione, implicati nella revisione del testo.

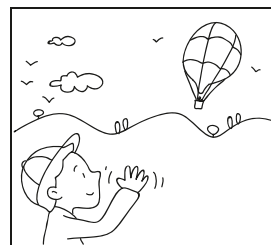
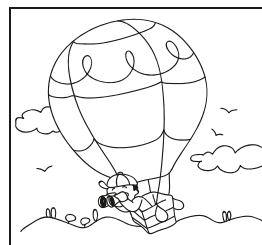
► **Come intervenire.** Proponiamo di scrivere un testo narrativo secondo due modalità differenti, a partire dallo stesso stimolo visivo: nella **scheda D1** il bambino è libero di scrivere, mentre nella **scheda D2** segue una traccia di lavoro. Alla fine i bambini valutano sommariamente il proprio lavoro.

In un secondo momento invitiamo i bambini a confrontare le due versioni per avviare processi consapevoli volti a valutare il testo scritto. La **scheda D3** propone una riflessione guidata sull'esperienza e un avvio all'autovalutazione rendendo espliciti alcuni aspetti. Concluderemo l'attività con una conversazione guidata volta a differenziare tra impressione subita dal lettore mentre legge il testo (piacere e motivazione) e una valutazione più formale (modi di scrivere e ricchezza di contenuti).

► **Per saperne di più.** Zamperlin, C. (2009). *Superabilità: valutazione e potenziamento delle abilità trasversali*. Firenze: Giunti Scuola.

SCRIVERE UNA STORIA/1

• Osserva le vignette: sono il punto di partenza per inventare una storia. Scrivila come la racconteresti a un amico. Alla fine, scrivi il titolo, rileggi e dai una valutazione alla storia, come se tu fossi l'insegnante. Buon lavoro!



Titolo:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Come valuti il tuo lavoro?

.....

Scheda I1

Questo mese parliamo di: **produzione scritta**

di *Daniela Masucci*

Scrittura di un racconto personale

► Il racconto autobiografico o racconto personale, in cui il narratore è un bambino, è un genere testuale molto amato dagli alunni in quanto riproduce vicende, e soprattutto emozioni, della vita infantile. Mentre però la lettura di un testo personale può essere abbastanza facile per un bambino di otto anni, non altrettanto si può dire della scrittura dello stesso. La struttura di questo genere testuale non è semplice e quindi va affrontata a piccoli passi; inoltre il fatto che possa contenere pensieri, sentimenti ed emozioni può rimandare ad aspetti anche dolorosi del passato. Per questa ragione è bene che, una volta scelto il tema da affrontare, lo si faccia precedere da conversazioni collettive che permettano la condivisione dei sentimenti e ci facciano comprendere se il tema può essere trattato oppure no.

► **Come intervenire.** Leggiamo o facciamo leggere ai bambini brevi racconti personali. Guidiamoli a scoprire che questi testi sono scritti in prima persona e che sono rivolti a un pubblico di lettori. Sollecitiamoli a riflettere sul fatto che il racconto personale ha una struttura narrativa, vale a dire che contiene notizie di sfondo, descrizioni di luoghi, tempi e personaggi, svolgimento di vicende e conclusione. Facciamo osservare che, in un racconto personale si possono inserire pensieri, impressioni e sentimenti. Diamo compiti di scrittura guidata, fornendo tracce da completare, tabelle, scalette (**scheda I1** e, su www.lavitascolastica.it > **Didattica**, **schede I2 e I3**).

L'AUTOBIOGRAFIA

• Completa il testo con i tuoi dati.

Mi chiamo
Sono nato/a a, il
Vivo a, con

Sono alto/a, peso kg,
ho i capelli, gli occhi
Frequento la terza classe nella scuola

A scuola mi piace

.....
.....
.....
.....
.....

A casa mi piace

.....
.....
.....
.....
.....

Il testo che hai completato è un pezzetto della tua *autobiografia*, cioè della storia della tua vita.